



Oggi cominciano le lezioni del nuovo anno scolastico per tutti gli studenti, le studentesse, i/le docenti, il personale ATA, i/le DSGA e i/le Dirigenti delle scuole bolognesi.

Nei mesi passati ci siamo battuti affinché si ritornasse alle **attività in presenza** chiedendo che fossero coniugate la **sicurezza, per tutti e tutte** coloro che nella scuola lavorano e studiano, e la **lotta alle pesanti diseguaglianze che la didattica a distanza** ha portato e porta con sé.

Per questo a maggio abbiamo sottoscritto un “Patto per la scuola al centro del Paese” dove abbiamo condiviso con il governo che il sistema di istruzione e formazione è centrale per lo sviluppo sostenibile e per il lavoro e costituisce una infrastruttura strategica del nostro Paese, una risorsa decisiva per il futuro della comunità nazionale.

E per questo **sono necessari interventi strutturali sugli organici, sul reclutamento, sull’edilizia scolastica, sui trasporti.**

Sappiamo che oggi esistono ancora **forti criticità** per le scuole bolognesi perché **l’organico sia dei docenti sia del personale ATA è insufficiente**. E’ insufficiente perché il Governo non ha tenuto conto, nonostante le tante e ripetute denunce da parte nostra sin da giugno, della situazione di forte aumento di alunni alle superiori, non compensato dalla diminuzione nell’infanzia, primaria e medie. Sono anni che la scuola bolognese soffre questa carenza. E’ ora che il **governo tenga fede al “Patto”** e investa in modo strutturato per **eliminare le tante, troppe, classi** che nel nostro territorio vedono un numero di alunni/e tra il **26 e il 30**. Ed è ora che intervenga per dare dignità alla formazione permanente dedicando un **organico sufficiente e stabile** per i **corsi serali**.

**Non serve solo** un aumento di **organico “spot”** con durata **sino al 30 dicembre 2021**, seppur indispensabile per fronteggiare la pandemia: **serve più organico strutturato e serve organico aggiuntivo per la sicurezza di tutti/e sino al termine delle attività didattiche.**

Invece vediamo un inaccettabile arretramento rispetto al precedente anno scolastico relativamente alle risorse economiche investite.

Ma le criticità di inizio anno risiedono anche nelle **politiche di reclutamento** che continuano a non affrontare in modo deciso e corretto il problema dei **tanti posti vuoti all’inizio dell’anno scolastico**, al di là delle intenzioni e degli annunci.

La scuola bolognese, con tutte le componenti che ne costituiscono la comunità educante, ha lavorato per arrivare ad aprire oggi le porte agli alunni e alle alunne, in mezzo a mille difficoltà, tra organici insufficienti, posti vuoti, spazi da reperire, norme da rispettare a volte ambigue e senza chiarimenti, a volte emanate e da far rispettare da un giorno all'altro, ma con una consapevolezza: la scuola si fa a scuola e la si deve fare in sicurezza per tutti/e.

**Non si possono trovare scorciatoie** per i mancati investimenti. La Didattica digitale integrata (meglio conosciuta come Dad), la sola raccomandazione del distanziamento di un metro, l'introduzione del green pass per chi lavora e per i genitori non sono soluzioni che aiutano la scuola a diventare "una infrastruttura strategica del nostro Paese, una risorsa decisiva per il futuro della comunità nazionale".

Questo appello è per tutti coloro che possono decidere perché, come ha detto il presidente Draghi nel suo discorso di insediamento alle Camere questa è "**un'occasione storica di ridare priorità alla scuola, non sprechiamola**".

Un augurio di buon anno scolastico a tutte e tutti.

Bologna, 13 settembre 2021